

_Lettera_N_3842

Al Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide, card. Giovanni Simeoni

[Torino, anter. 7 luglio 1883]

Progetto della Patagonia divisa in tre Vicariati

Eminenza Reverendissima,

In ogni tempo cura specialissima della Romana Sede fu la dilatazione della Fede Cattolica per tutto il mondo. Nessuna cura intralasciarono i Sommi Pontefici per incoraggiare, aiutare, sostenere coloro che mossi da Divino impulso si mostravano disposti ad evangelizzare quei popoli, che ancora sedessero nell'ombra di morte. In questi ultimi tempi, per le nuove scoperte di terre, per i crescenti mezzi di comunicazioni, per il progredito commercio essendo aumentato il bisogno di missionarii e di mezzi materiali Essa, per così esprimermi, crebbe ancora la sua attività. Non è a dire degli sforzi che fece e tuttora fa per l'introduzione ed il mantenimento della religione Cattolica nei popolatissimi imperi dell'Asia e nelle innumerevoli isole dell'Oceania, nonché per sostenere le missioni dell'Africa e dell'America Settentrionale. Ora poi l'America del Sud essendo venuto il più vasto campo aperto all'emigrazione Europea, abbisogna più che tutte le altre parti le speciali cure della Santa Sede, la quale sempre pari a se stessa, a quella parte appunto volge le sue particolari sollecitudini.

Tra le regioni della medesima America del Sud, una ne abbisogna ancora meglio che tutte le altre; è la Patagonia, terra vastissima, finora in massima parte sconosciuta e fatta soggetta a racconti pressoché mitologici. Essa ancora intieramente giace nelle tenebre dell'Idolatria. L'evangelizzazione di queste terre ha un'importanza massima, che va tutti i giorni crescendo essendo sempre maggiori gli sforzi che fa la civilizzazione per introdursi. Fra poco la repubblica Argentina ed il Chili, nonché l'Inghilterra, avranno riempite di colonie e la sua parte continentale e le isole. Era dunque necessario, che i missionarii fossero i primi a mettervi il piede, e che poi vi lavorassero alacramente, tanto più che i Protestanti vi hanno già scuole a Carmen de Patagones, a Viedma, a Chubut ed altrove, e lavorano per diffondersi in altre colonie. Fu in seguito a queste considerazioni che l'umile Congregazione Salesiana, lasciate più altre profferte che benignamente le si facevano di missioni in varie parti del mondo, secondando i pii desiderii del Santo Padre Pio IX, accettò d'impiegare i deboli suoi sforzi per l'evangelizzazione di queste terre.

Nell'esecuzione di quest'impresa i Salesiani benedetti, incoraggiati e sostenuti in ogni modo ed anche pecuniariamente dal preveggente zelo del Santo Padre Leone XIII il quale come in altro così in questo non istette indietro a nessuno nel beneficiarli e sostenerli, incominciarono da circa otto anni queste missioni di buono accordo con tutte le autorità ecclesiastiche del luogo, e protetti specialmente da Monsignor Federico Aneyros Arcivescovo degnissimo di Buenos-Ayres. In questi otto anni si lavorò con tutta l'alacrità possibile alle nostre piccole forze e non si risparmiarono sacrifici anche gravissimi. Il buon Dio si compiacque di aggradire l'umile nostra fatica e l'opera dell'evangelizzazione della Patagonia è in via di approdare a buon porto.

Come preparazione alle missioni tra i selvaggi della Patagonia nell'Uruguay e nella repubblica Argentina [,] dove si assunsero l'amministrazione di varie parrocchie, si presero cura specialmente degli Italiani, si apersero oratorii festivi, scuole diurne e serali, si fondarono ospizii per giovani abbandonati onde insegnar loro le arti ed i mestieri, si eressero collegi dove la gioventù colla scienza potesse avere la dovuta coltura morale, si diedero missioni al campo od un numero grandissimo di colonie Italiane.

Le opere già eseguite nella Patagonia sono:

1° A Carmen de Patagones sul Rio Negro si amministra la parrocchia di 2.500 anime.

2° I fanciulli di quella colonia numerosi accorrono alle nostre scuole pubbliche.

3° Già molti giovani Indi furono battezzati e raccolti in collegio d'arti e mestieri.

4° Si stabilirono come luoghi di missioni regolari le colonie e tribù selvagge di Choele-Ch[ojel].

5° Fismenacò.

6° Guardia Pringles.

7° Guardia Mitre sopra un'estensione di 150 leghe.

8° A Nostra Signora de Mercedes in Viedma sulla sponda diritta del medesimo Rio Negro si amministra altra parrocchia di 1.500 anime.

9° Molti fanciulli tolti dalle scuole dei protestanti ora frequentano ivi le nostre scuole pubbliche.

10° Si stabilirono come luoghi di missioni particolari le colonie e tribù selvagge del Catriel.

11° Conesa.

12° San Javier.

13° Indios Linares.

14° Cubanea sopra estensione di 200 chilometri.

15° Fecero già anche escursioni fino al lago di Nahuel-Huapi e al Rio Chubut, si esplorarono quelle vastissime pianure, e si amministrarono alcuni battesimi.

16° Già si stabilirono anche colà le Suore di Maria Ausiliatrice. Esse dirigono una casa a Carmen con scuole pubbliche, laboratorio e Congregazione festiva a cui volenterose accorrono le fanciulle delle famiglie Cristiane.

17° Altra casa simile è aperta a Viedma dove nel collegio di Nostra Signora de Las Indias le figlie dei poveri selvaggi sono catechizzate e preparate al Santo Battesimo.

Le nostre fatiche seguitate per più anni furono dal Signore abbondantemente ricompensate. Molti selvaggi e adulti e bambini ricevettero già il Battesimo. I capi medesimi delle tribù dimostrarono il desiderio d'essere istruiti e di fare istruire i loro sudditi nella Religione Cattolica. Rifolgono sempre maggiori speranze di poter trarre quelle immense regioni a conversione completa. Ora in ossequio ai sapienti desideri! esternati dal Santo Padre Leone XIII, il quale per facilitare ed assicurare la riuscita di questa grand'opera espresse il desiderio che si facesse il Progetto della Patagonia divisa in tre vicariati o prefetture apostoliche, noi spediamo a V. E. la qui unita carta geografica redatta sulle più precise stampe in Buenos-Ayres e nella repubblica Argentina.

Persuasi che la Sacra Congregazione De Propaganda Fide come in tutti i simili casi, prenderà in benigna considerazione questo pio progetto, affinché con maggiori mezzi e più efficacemente si possa lavorare in questa importante parte della vigna del Signore diamo qui i circostanziali confini dei tre Vicariati che si propongono, e così con maggiori dati potrà codesta Sacra Congregazione modificare e poi approvare il desiderato stabilimento dei tre Vicariati suddetti.

Si nota in precedenza che nel progetto esposto non è toccato per niente il territorio già soggetto a qualcuno delle diocesi della repubblica Argentina. È anche lasciata in disparte la Patagonia Occidentale sottoposta al Chili, occupandoci esclusivamente della Patagonia Orientale cioè di quella parte che è situata ad Oriente delle Cordigliere delle Ande fino all'Oceano Atlantico.

Esposizione del progetto

In questo progetto la Patagonia Orientale viene divisa in tre Vicariati.

Il primo Vicariato che chiamiamo della Patagonia Settentrionale comincia al Rio Colorado e si estende fino al Rio Chubut, altro fiume d'importanza che

attraversa da Oriente in Occidente tutta la Patagonia. La sua estensione è di circa 250.000 chilometri quadrati, ciò che equivale quasi alla superficie dell'Italia. I suoi confini sono:

A Settentrione il Rio Colorado il quale ha le sorgenti al grado 35° nella catena delle Ande e la foce nell'Oceano Atlantico al grado 40° circa di latitudine meridionale. Tutto il corso di questo fiume può servire di confine; siccome però verso la sorgente esso si volta repenti | namente verso il Nord facendo una lunga e stretta lista di terreno tra il fiume e le Ande potrebbero per quel tratto stabilire i confini al Rio de la Barrancas suo affluente il quale con linea più dritta segna detto confine sino alle montagne delle Ande.

Ad Oriente questo Vicariato ha l'Oceano Atlantico ad Occidente le Cordigliere delle Ande, a mezzodì il fiume Chubut.

La sede di questo Vicariato sarebbe Carmen de Patagones città ora di soli [...] circa abitanti ma che tutti i giorni va acquistando maggior importanza.

Il secondo Vicariato comincia al predetto Rio Chubut e si estende fino al Rio Santa Cruz.

La sua estensione equivale a circa 340.000 chilometri quadrati cioè ad una volta e mezzo l'intera Italia. Si è dato il nome di Vicariato della Patagonia Centrale. I suoi confini sono:

A Settentrione il Rio Chubut per tutto il suo corso. Esso nasce nelle Ande al Sud-Est del lago Nahuel-Huapi da tre sorgenti formate ciascuna da un piccolo lago. Formerebbe demarcazione del Vicariato la sorgente di mezzo che nasce dal lago Chig-Chig al grado 41° e 30 minuti di latitudine meridionale.

In questo Vicariato non vi è ancora nessuna città o paese che al momento possa servire di residenza al Vicario, essendo i Patagoni nomadi e vivendo affatto sotto tende che trasportano da luogo a luogo; ma formandosi colà tutti i giorni nuove colonie, mentre si stabiliscono le cose pel primo Vicariato, qualche residenza certamente verrà fondata.

Il terzo Vicariato che si può chiamare della Patagonia Meridionale o delle Terre Magellaniche, comprende il resto della Patagonia e quell'immenso labirinto di isole, che col nome di Terre del Fuoco o di Terre Magellaniche sono sparse a mezzodì dell'America. La sua estensione è minore dei due Vicariati precedenti | ti arrivando solo alla superficie dei due terzi dell'Italia, ma il suo regime vien reso più difficile dalla forma insulare di quelle terre.

Temporariamente questo Vicariato potrebbe anche comprendere l'arcipelago delle isole Malvine o Falkland ed allora la sua estensione non sarebbe minore dei precedenti. Confini di questo Vicariato sono:

A Settentrione il Rio Santa Cruz. Esso nasce dalle Cordigliere delle Ande circa al grado 48° e 50 minuti di latitudine meridionali: entra dopo breve corso nel lago Capar e sbocca nell'Oceano Atlantico circa al grado 50°. Ad Occidente confina con le Cordigliere delle Ande e può comprendere o no la penisola di Brunsvik: dalle alte parti è tutta circondata dal mare.

Delle isole formerebbero parte di questo Vicariato tutte quelle che sono al Sud dello stretto di Magellano. Alla foce del Rio Santa Cruz gli Argentini già fondarono una piccola colonia, che ingrandendosi un poco può formare la sede di questo Vicariato.

Non è il caso di fissare qui il numero degli abitanti che può avere ogni Vicariato, perché ci mancano assolutamente dati necessari! e [le] statistiche ufficiali della repubblica Argentina, hanno convenienza a diminuirne il numero per dare poca importanza a queste regioni affinché nessun altro stato cerchi di occuparle. Un fatto che risulta reale è questo, che la regione è estesissima; dappertutto si trovarono abitanti e tutti parlano di grandi e numerose tribù del centro e specialmente dell'Ovest. Altro fatto si è che malgrado delle stragi enormi, che tutti gli anni ne fanno gli Argentini, i selvaggi risultano sempre più numerosi tanto da far stare continuamente in guardia l'Argentina Confederazione.

Vi sarebbe anche campo di fare un vasto ed importante Vicariato nei Pampas di Buenos-Ayres cominciando circa dal grado 36 di latitudine andando fino alle Cordigliere e comprendere così tutto quel territorio che direttamente | non può essere accudito da altri ordinarli diocesani; potrebbe formar sede di detto Vicariato la città di Azul la quale dista 77 leghe da Buenos-Ayres, o qualche altra città anche più inoltrata nei Pampas; ma questo si rimette alla prudenza deH' Eminentissimo Signor Prefetto di Propaganda se lo crede bene, poiché non è nostro scopo l'ingerirsene essendo già detto territorio in qualche modo soggetto all'Arcidiocesi di Buenos-Ayres.

Esposto così il progetto non resta alla nascente Società Salesiana che rimettersi ai sapienti consigli di Vostra Eminenza Rev.ma mostrandosi sempre pronta ad eseguire qualunque cosa il Santo Padre ne' suoi ispirati giudizi crederà bene incombensarci.

Con questi sentimenti a nome di tutta la pia Società godo di questa occasione per raffermarmi

DeH' Eminenza Vostra

Umilissimo, devotissimo ed ossequiosissimo servitore